

Diego

Costruttore
di Speranza



LA TENDA
di Cristo

LA TENDA DI CRISTO



*Il Signore
ha lavato il mio volto
con acqua di Roccia,
il velo si è sciolto
e ho rivisto
il mare di luce,
bianco.*



Diego, hai sempre amato la tua famiglia, ma non sei mai riuscito a pensare soltanto all'orticello di casa tua...i sogni da realizzare non ci stavano proprio!

Troppe persone hanno bisogno di essere aiutate ed eri affascinato da come tanti volontari riescono, a volte in modo semplice, a dare un aiuto importante alla vita di tante persone in difficoltà.

Così il tuo essere ha incontrato la spiritualità dell'amico Francesco Zambotti.

Che cosa ci fosse veramente nella tua testa riescivo a capirlo solamente a programma ultimato. Spesso alcuni progetti finalizzati ad uno scopo sociale mi sembravano utopie... troppo grandi gli ostacoli da affrontare, li pensavo troppo ambiziosi e il nostro mondo pieno di insidiose paure. Ma ogni volta ho dovuto ricredermi, e ho imparato che i sogni, quelli importanti, si concretizzano.

Nulla andrà perduto, l'amore per le persone e per le cose che fai non si distrugge,... cambia i cuori e semplicemente continua.

Tua moglie Mariarosa





Caro, carissimo papà, ti ringrazio,

sei stato per me, assieme alla mamma, il faro illuminante.

La tua vicinanza mi ha confortato, il tuo esempio di nobile guerriero mi ha spronato a superare le paure, ad affrontare gli ostacoli con forza e presenza di spirito, senza dare per scontato ogni piccolo dettaglio.

“Ci vuole naso...” mi dicevi. Adoravo ascoltare le tue parole.

Mi rivedo a vagare attraverso il tuo meraviglioso bosco e tu cammini di fronte a me. Sento la tua voce. Mi dici: “Questo è un orno, questo è un carpino, quello là è un acero...” indicandomi le foglie degli alberi. Stai parlando con me, ma stai mormorando a te stesso. E come in un bellissimo incantesimo il mio spirito si fonde con il tuo e per un istante mi sento una regina. Amo gli alberi e la natura perché tu li amavi. Poi il telefono squilla immancabilmente... c'è sempre qualcuno che ha bisogno di te. Sentirti così benvoluto dalla gente mi fa sentire fiera e mi infonde un senso di profonda gratitudine.

Amo la mia famiglia perché tu e la mamma mi avete insegnato ad amare; da voi ho osservato, percepito e assorbito il vostro esempio.

Amo la terra in cui sono cresciuta perché tu mi hai raccontato la storia della nostra famiglia, come si è radicata e i segni che ha lasciato nel nostro paese.

Amo l'arte che per te è come il lavoro quotidiano, amo tutte le opere che ne derivano e scoprire che ogni lascito cela un perché nel passato.

Grazie per avermi insegnato a donarmi fiducia; ad acuire la vista su ciò che non appare in facciata; e per avermi rivelato che possediamo un sesto, forse anche un settimo senso, sta a noi riconoscerli e scegliere in che modo utilizzarli.

Grazie a te, so che tutto si può fare se lo si vuole veramente perché tu ne sei stato l'esempio più evidente: se pur per vie traverse, in tempi anche lunghi, magari con fatica, hai sempre ottenuto quanto avevi desiderato per te stesso. E per te stesso desideravi in primis di poter contribuire a difendere la dignità della persona umana dalle assurdità del mondo in cui ci troviamo.

Ci sei riuscito tante volte... L'ardore con cui perseguivi tale causa ti ha legato strettamente a P. Francesco Zambotti, dal quale traevi ispirazione e rinnovata energia per sostenere le tue convinzioni.

Hai messo a disposizione il tuo intuito, le tue doti di grande costruttore, le tue capacità di ingegnoso progettista e la tua inesauribile e, ai miei occhi, titanica forza fisica e di volontà, modulate da una sottile sensibilità e rispetto per la saggezza che svelano le antiche costruzioni. Hai coinvolto miriadi di persone cercandone prima l'amicizia, dalle più semplici alle più autorevoli, facendo fruttare l'aiuto che ciascuno poteva umilmente offrire; e da ruderi fatiscenti e dimenticati, sono rinati va-



lorosi edifici completi di ogni servizio per dare accoglienza ai bisognosi. Hai stanato ogni dubbio in chi scommetteva che non ce l'avresti fatta, papà, hai smosso anche le montagne più rocciose!

Tu vedevi distante... sognavi di sollevare il nostro paese natale dal degrado dell'indifferenza e lo facevi risorgere nella tua mente come il paese della solidarietà. Per questo allestivi progetti di riqualificazione urbana, dove l'idea di una piazza assume un ruolo centrale per rinvigorire l'identità del paese, come fulcro di integrazione sociale, simbolo di vita e di colore. Sogni di data pluridecennale, pensati e disegnati con la devozione di un padre che non esita a investire per garantire sostenibilità alle future generazioni.

Talvolta qualche "povero" (in senso cristiano) ha autografato le tue idee...

Al mio stupore di chi in realtà è troppo legato alle cose terrene, rispondevi con un'alzata di spalle: "le cose si sistemano da sole, e poi c'è qualcuno che vede tutto là, in alto...", e la tua mente riprendeva a lavorare freneticamente e senza sosta, di giorno e talora di notte per trovare la giusta soluzione a tutte le questioni di tipo lavorativo e poi di volontariato che ti si presentavano quotidianamente.

Percepivo che le tue belle spalle larghe portavano carichi davvero pesanti di ipocrisie e invidie, ma avevi imparato a respingerli facendoli scivolare via e puntualmente tornavano da dove erano venuti. In ogni caso riservavi sempre una "porta segreta" per la riconciliazione.

Ricorderò sempre il tuo viso abbronzato, e il colore dei tuoi occhi, quasi infoscati dalle numerose rughe che li circondavano. Le tue mani solide e forti, ma dal tocco leggero e delicato, che facevano parlare i tuoi schizzi, chiari e imperativi per la direzione dei cantieri, talvolta divertenti, perché non mancavi di abbozzare comiche caricature per una risata in compagnia. Ho collezionato per molto tempo i tuoi disegni perché trovavo oltretutto così originale il supporto che utilizzavi: una mattonella, un pezzo di intonaco o di polistirolo...

Le tue mani callose, forti e sicure, contro quelle mie, deboli e timide.

Io ti somiglio, ma sono così piccola sotto la tua ombra...

Cercherò di arricchire il mio spirito come hai fatto tu e porterò le mie bambine, i miei più grandi tesori, nel tuo amato ricordo.

Ti saluto, papà, con il cuore gonfio di nostalgia. Mi mancherai sempre, tu solo sai quanto.



Marta



La prima volta che l'ho letto ho pensato a mio papà.

Mi è sembrato davvero bellissimo. E' un augurio, un augurio per tutti noi. E' la traduzione di un verso del "Padre Nostro, proposta da uno scrittore filosofo Igor Sibaldi. Il verso è:

"Dacci oggi il nostro pane quotidiano".... "Siano nutrite le nostre superiori aspirazioni, a scoprire, a fare, a volere, a creare più di ciò che c'è già"

Flavia

*Oh Maria Madre di Dio,
tu che hai accompagnato il tuo figlio Gesù,
dalla culla alla morte in croce e poi risorto,
accompagna anche il nostro carissimo Diego
a godere la pace eterna in Paradiso,
tra gli angeli e santi.*

*Questo auspicio per tutto quello che ha fatto
e che ha lasciato a tutti noi.*

Antonio



Caro Flavio, grazie per il messaggio. Non potrò esserci domani a Villaganzerla, per cui ti prego di portare, attraverso il Parroco, la mia spirituale vicinanza alla famiglia e a tutti quelli che piangono la scomparsa di Diego, il mio profondo dolore e la speranza cristiana. Oggi, festa dell'Assunzione, siamo invitati a guardare al cielo, nostra vera patria. Diego l'ha già raggiunta, ha trovato la "tenda" stabile e definitiva. Noi siamo ancora in cammino, ma nel Signore la comunione non si è interrotta. Camminiamo, fra le lacrime e la consolazione di Dio, fino al traguardo. Pregho per Diego, prego soprattutto per Mariarosa, i suoi figli, tutti i suoi cari e gli amici. Un abbraccio.

*Don Piero
(Cardinale Pietro Parolin)*



Diego, ringrazio Dio di averti incontrato e di avere condiviso con te momenti di fraternità e amicizia vera. Tu sapevi donare amicizia: nella vostra casa mi sono sempre sentita accolta, mi sentivo in famiglia, la vostra casa la sentivo la mia casa. Grazie a P.Francesco e alla Tenda di Cristo abbiamo vissuto momenti intensi di progettualità a favore dei poveri, abbiamo anche sofferto e affrontato delusioni, ma sempre con la forza della fede e nella gioia profonda che solo la carità può donare. Tu sai cosa significa donare: la tua vita è stata un dono continuo, non ti tiravi mai indietro, sempre disponibile, ovunque ti trovavi e in qualsiasi circostanza: in Brasile con i bambini, in Messico con gli ammalati e a Casa Paola avevi un'attenzione per ognuno, salutavi tutti singolarmente e per questo loro ti ricordano, si ricordano di te perché guardavi negli occhi ognuno di loro. Quando Casa Paola era in costruzione spesso ti trovavo di notte al lavoro e ti dicevo: "Ma Diego è tardi, non hai mangiato", ma tu tenace e con spirito di sacrificio dovevi terminare, dovevi raggiungere l'obiettivo. E Casa Paola si sviluppava, cresceva quasi come un miracolo, era un miracolo, come lo è ora Casa Abramo. Il miracolo dell'amore, del lavoro tuo e dei volontari. Ricordo anche che ti telefonavo per condividere una preoccupazione, un problema, una fatica o la gioia di un risultato positivo e a volte mi rispondevi dicendomi che eri su un tetto, ma anche lì eri disponibile all'ascolto. Ci mancherai Diego, ma io continuerò a chiamarti e tu da lassù, lassù ancora più in alto dei tetti, ci guarderai e ad ognuno donerai un sorriso e la forza di continuare a sognare e a operare per un mondo migliore capace di accogliere chi è emarginato.

Pierangela



La Tenda di Cristo, la famiglia, gli amici, tutti quanti noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscere Diego come persona e attraverso le sue opere, oggi abbiamo un grande vuoto nel cuore. Gli abbiamo voluto bene perché, nella sua umiltà, disponibilità, umanità, abbiamo visto il disegno divino di pace e fraternità, fondamento della religione cristiana. Che dire del gigante buono che ha dedicato tutta la sua vita alla famiglia ed alle opere grandiose dell'amico Francesco con indomita volontà e tenacia? Anche nei momenti più difficili in Messico, in Brasile, a casa Paola, o nella sua Vicenza ha sempre trovato la forza di affrontare problematiche per noi insuperabili, ma che per lui, per la sua fede, il suo inveterato ottimismo, erano solamente sprone alle sue innate capacità. Non dimenticheremo mai ciò che lui ha fatto col suo impegno, coadiuvato dal cognato Leonardo, dai compagni di lavoro, e di quanti hanno dato un contributo, piccolo o grande, alla creazione di luoghi di accoglienza, sostegno, amore. Diego è stato il sostenitore amorevole di Padre Francesco e fautore di questa opera di misericordia. Vogliano gli angeli accoglierti fra le loro braccia, perché tu Diego là, nel mondo dei beati, hai degna cittadinanza. Noi ti ricorderemo sempre con affetto, rispetto ed amicizia, per tutto quello che ci hai donato.

Agata, Sergio e Mara





*Vieni benedetto del Padre mio,
avevo fame, avevo sete, ero malato, ero forestiero,
e tu mi hai riconosciuto e mi hai soccorso;
vieni benedetto del Padre mio,
tu non hai sotterrato i talenti che ti ho donato,
non hai avuto paura;
vieni benedetto del Padre mio,
hai speso col cuore i talenti che ti ho donato,
li hai fatto fruttare con amore;
vieni benedetto del Padre mio,
sono venuto a dirti grazie, Diego,
io l'affamato, io l'assetato, io il malato, io il forestiero,
vieni benedetto del Padre mio.
Vieni, servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore.*

Eleonora e Gino

“Grazie Diego.

*Io sono entrata nella Tenda Abramo
nel 2013.*

*Tu sai quali erano le condizioni di
vita in cui mi trovavo.*

*La mia vita non è mai stata facile,
ma mi sono trovata davanti una per-
sona stupenda e ho avuto la possi-
bilità di cambiare con il tuo aiuto e
quello di tutti i volontari.*

*Ho conosciuto anche padre France-
sco e ho capito che tutti e due siete
qui per aiutare i poveri con il cuore.
Grazie, ti porterò sempre nel cuore.*

Con grande affetto

Luiza Meta”

*a Diego Fortunato,
per sempre nei nostri cuori*

*Per l'amico andato
tanta pioggia quante lacrime
giardino fertile
il sorriso interiore bevo
ogni goccia di luce
un giorno
Dio è disceso
nel tuo sorriso
le tue mani hanno costruito case
per accogliere un mondo migliore
integro di cuore
uno sguardo puro sul mondo
ti sei fatto dono
quelli che hanno amato
trovano spirito d'amore*

*Nadine Léon
e Tenda 8 Speranza*

Tutti noi apparteniamo a questa grande e meravigliosa famiglia chiamata la Tenda di Cristo, soffriamo oggi per la perdita di un leader, la cui forza, più che forza fisica, è venuta dal suo cuore immenso e dal desiderio di aiutare gli altri. Noi di Tenda 12, abbiamo avuto il piacere di vivere con Diego e la sua amata moglie Maria Rosa nella nostra casa e oggi tutti noi piangiamo la sua dipartita e preghiamo affinché la sua anima possa essere accolta da Dio e Diego possa riposare senza dolore. Preghiamo che Dio, nel suo infinito amore e misericordia, consoli il cuore di sua moglie, i suoi figli, i suoi parenti e amici. Siamo insieme nel dolore e nelle preghiere.

Eloiza, Edna e Diogo



Un padre è morto, per me, chi sono io per mettere in discussione i piani di Dio? Ma perché le persone che fanno il bene se ne vanno sempre presto? Forse direi la stessa cosa se fosse morto a cento anni. Quello che mi conforta è che gli ho parlato prima che se ne andasse fino a quando le parole erano esauste e non ho smesso di dirgli che l'ho amato... So che ora è con Dio...

Francileudo e Daniele





La vita dedicata agli altri è la vita meglio vissuta. La tua vita caro Diego è stata un esempio continuo di dedizione e disponibilità, hai saputo conciliare con serenità, lavoro ed altruismo, professionalità e solidarietà, successo imprenditoriale e attenzione verso i più poveri, hai saputo dare esempio di vita sempre di umiltà.

Le nostre strade si sono incrociate 9 anni fa quando insieme a Padre Francesco e ai miei fratelli decidemmo di trasformare la nostra vecchia casa in un luogo di accoglienza per poveri e bisognosi. Casa Abramo divenne subito il tuo grande sogno, il progetto della tua vita, dove poter approfondire le tue creatività ed efficienze edilizie e il tuo spirito di carità. Abbracciasti il progetto di Casa Abramo con una determinazione unica, superasti ogni ostacolo, ogni intoppo, ogni incomprendimento con tenacia e persistenza. Ti prodigasti per integrare Casa Abramo nel tessuto sociale del paese coinvolgendo il più possibile il volontariato locale. La prospettiva di creare gradualmente nel tuo paese una meravigliosa comunità di accoglienza ti infondeva ogni giorno sempre nuove motivazioni.

Il tuo entusiasmo e la tua determinazione finirono per calamitare molti volontari e la Tua Casa Abramo già dopo due anni cominciò a prendere forma. In pochi anni sei riuscito a creare un modello di solidarietà che ti ha avvicinato sempre di più ai poveri, ai disagiati e agli emarginati. Hai perseguito con tenacia il sogno concepito nove anni fa; quel sogno ti ha spinto ad andare avanti e a progredire. La persona capace di sognare semina fraternità, semina gioia! Chi sa sognare diventa maestro con il suo esempio trascinante e la sua testimonianza. “Muovi i cuori e fa vedere gli ideali” sono parole recenti del tuo idolo Papa Francesco... il sogno è contagioso e coinvolgente. Tu Diego con la tua testimonianza hai mosso molti cuori, sono in molti oggi a piangere la tua prematura dipartita e a dirti grazie! Oggi il tuo paese, quel paese di cui sei sempre andato orgoglioso e con cui a volte ti sei confrontato, piange per il grande vuoto che lasci, piange la perdita di un grande protagonista del bene. Pavese scriveva: “Un paese vuol dire non essere soli”; sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti; e noi ti aspetteremo Diego nella memoria della tua generosità, dedizione e tenacia, continuando sulla strada dei tuoi sogni, cercando di portarli a compimento; aspetteremo sempre il tuo aiuto dall'alto! La tua memoria rimarrà viva nel tuo sogno e da oggi Casa Abramo diventerà infatti Casa Abramo Diego. Che Dio ti accolga e che ti dia la ricompensa dei giusti.

Famiglia Valdesolo

Caro amico ti scrivo. Non sarà l'ultima volta che ti ringrazio e ti adoro per tutto quello che hai fatto per me e per la Tenda di Cristo. Sono 17 anni che ti conosco e sempre sei stato un gran maestro, un gran amico e soprattutto un grandissimo esempio di cosa significa essere un laico, sempre a disposizione dei poveri e in prima linea per la giustizia senza giudicare. Sei un vero protagonista, uomo di fede e amore

al prossimo, plasmato nelle opere della Tenda di Cristo, con gran sudore e tanto sacrificio però sempre con una fede irremovibile. Resta il tuo segno indelebile in questa e altre comunità che hai

costruito insieme alla tua famiglia, amici e volontari. Ci uniamo in un abbraccio di luce perché trascenda sempre nei nostri cuori.

Davide



Caro Diego, la tua persona rimanga nei nostri cuori per sempre, come esempio a tutti i volontari delle Tende di Cristo che ti hanno accompagnato con sacrificio per dare accoglienza e speranza ai poveri che le Tende hanno incontrato. Gli anni mi riportano nel ricordo all'accoglienza di tua madre Erminia, agli incontri di preghiera organizzati a Como, a Peio, in quel di Vicenza, ecc. La tua opera di costruttore si è alternata nelle varie comunità Tenda 4, Tenda 2, Messico, Brasile, Casa Paola, Tenda 3 e Casa Abramo. Mattone su mattone era messo con intelligenza, dedizione, creatività. La linea della spiritualità della Tenda di Cristo era la premessa indispensabile per tutti noi. La tua parola negli incontri conviviali esprimeva chiarezza e sicurezza. La Provvidenza è sempre stata una via maestra, per te e per tutti noi, una apertura del cuore della gente che sceglie di divenire chiesa viva e operativa a sostegno dei più bisognosi. La tua è stata una scelta di vita meravigliosa, una scia che ci auguriamo continui e attragga le nuove generazioni a colmare i vuoti esistenziali e fare proposte di vita per dare dignità ad ogni persona umana, per costruire progetti di speranza. Tutti noi ti siamo accanto con un grande affetto, colmabile soltanto con la fede, decisi a continuare e promuovere quest'opera di misericordia voluta da Dio.

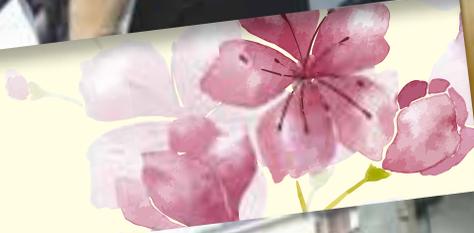
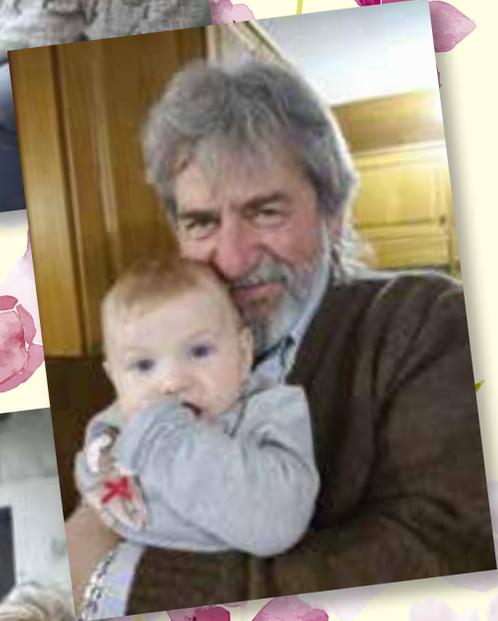
P.Francesco

*A nome di tutti coloro che ti hanno conosciuto
e che ti hanno ammirato e amato.*



Luce.
Luce che spegne
la sofferenza,
cera consumata.
Le porte della salvezza
sono aperte,
i cuori
accolgono
la speranza,
ogni lacrima
è asciugata:
risurrezione

P. Francesco





Le Tende di Cristo sono una ventina... Vogliamo continuare a dare una mano ai poveri.

Per aiutarci: C.C.P. 12084265 - IBAN IT45NO623011419000043155494

e-mail: latendadicristo@libero.it - tel. 0375 534023 - 339 4419669

Tenda di Cristo Casa Abramo - Diego IBAN IT46D0859060440000081033829